

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 9 - dicembre 2014 • ANNO XXXI

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

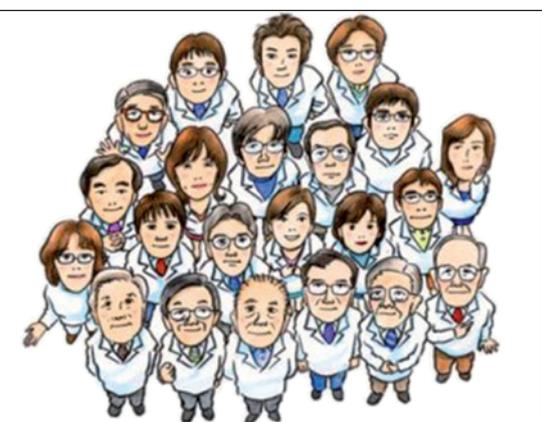
Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

Buon Natale e Felice anno nuovo

dalla Feder S.P.eV.



In questo numero



- 03 RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL DIRETTIVO NAZIONALE**
A CURA DI **Michele Poerio**
- 06 LE TANTE "ETÀ PENSIONABILI" DEI MEDICI DIPENDENTI-DIRIGENTI**
A CURA DI **Carlo Sizia**
- 08 PENSIERINI...**
A CURA DI **Marco Perelli Ercolini**
- 09 52° CONGRESSO NAZIONALE FEDER S.P. e V. scheda di prenotazione alberghiera**
- 10 METTETE PIÙ CUORE IN QUELLE MANI**
A CURA DI **Giovannella Antonioli**
- 11 UN MATTINO DA PAPA FRANCESCO**
A CURA DI **Norma Raggetti Angelini**
- 12 INDIRIZZO DI OMAGGIO AL SANTO PADRE**
A CURA DI **Filippo M. Boscia**
- 13 GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA**
A CURA DI **Giuseppe Costa**
- 16 DEMOCRAZIA SENZA LIBERTÀ= LA FATTORIA DEGLI ANIMALI**
A CURA DI **Benito Bonsignore**
- 17 INSISTERE PER OTTENERE**
A CURA DI **Mario De Fidio**
- 18 UNA SFIDA AL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO**
A CURA DI **Vincenzo Costa**
- 19 PROGRESSO TECNOLOGICO E MALATTIE DEGENERATIVE**
A CURA DI **Pino Messina**
- 20 L'INTESTINO è IL NOSTRO SECONDO CERVELLO**
A CURA DI **Francesca Gregori**
- 21 VITA DELLE SEZIONI**



RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL DIRETTIVO NAZIONALE



DI MICHELE POERIO
Presidente nazionale
FEDERSPEV

È grave la situazione in cui si dibatte il nostro sistema previdenziale dopo i ripetuti pesanti abbattimenti operati sulle pensioni dei dipendenti pubblici e privati. E non meno grave è la situazione delle pensioni dei nostri figli il cui futuro previdenziale vedo nerissimo, se non si realizzerà una urgente revisione dei meccanismi di rivalutazione, anche con forme indicizzate miste, e se non si realizzerà una vera previdenza integrativa che ad oggi nel pubblico impiego non è ancora praticamente partita.

Cosa fa, invece, il governo? Nella legge di stabilità 2015

- aumenta l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni dei fondi TFR dall'11 al 17%;
- riduce le esenzioni fiscali di cui godevano le polizze vita private e no profit;
- raddoppia quasi (dall'11, 5 al 20%) la tassazione sui fondi delle pensioni integrative per cui l'Italia diventerà l'unico paese europeo dove si colpisce la previdenza integrativa invece di incentivarla;
- colpisce le casse previdenzia-

li private la cui tassazione dei patrimoni passa dal 20 al 26%, nonostante il governo si fosse dimostrato disponibile ad omogeneizzare la fiscalità del settore a quella più vantaggiosa praticata in Europa. Si penalizzano i fondi pensione e non si capisce che un risparmio previdenziale che alleggerisce gli oneri dello Stato è ben diverso da una rendita finanziaria.

Il piano del Governo per il sistema previdenziale sembra det-



tato, invece, solo dalla logica di far quadrare i conti e di togliere le castagne dal fuoco nel brevissimo periodo.

Occorre tenere presente che le pensioni obbligatorie, per chi è sottoposto per intero o per gran parte della vita lavorativa al calcolo contributivo, saranno

molto ridotte rispetto all'ultima retribuzione.

Se, poi, il Paese non torna a crescere la dote contributiva sarà ulteriormente ridotta poiché la rivalutazione in base al PIL sarà vicina allo zero o, addirittura, negativa, come si verificherà in questo 2014 (- 0, 1917).

Anche senza preventivare situazioni negative, il contributivo funziona se accanto si costruisce una "cassetta di sicurezza" che possa integrare la pensione obbligatoria. Continuare ad evitare la questione previdenza integrativa (con quella obbligatoria destinata ad essere in gran parte dei casi inadeguata) significa condannare alla povertà larghe fasce di lavoratori, a meno di futuri interventi dello Stato con una ipoteca a lungo termine per il debito pubblico.

Ne subiranno le conseguenze le giovani generazioni. Basta solo saperlo ed essere chiari!

Deve essere chiaro soprattutto al nostro giovane rottamatore Presidente del Consiglio che ad ogni ora del giorno e della notte, dalle varie tv, ci va ripetendo le stesse cose di cui la più esila-



rante è quella di avere ridotto le tasse di 18 miliardi, ma personalmente non me ne sono accorto. Mi sono, però, accorto che le tasse sulla casa sono enormemente aumentate!

Mi auguro che nell'iter parlamentare della legge di stabilità, ora in discussione al Senato, vi sia un profondo ripensamento su questi temi. Da voci di corridoio sembra che verrà proposta la cancellazione dell'aumento di tassazione sulle casse previdenziali e la diminuzione dal 20 al 14% della tassa sui fondi pensionistici.

Questa legge di stabilità non prevede, per fortuna, almeno fino ad oggi, ulteriori penalizzazioni per le pensioni in essere, anche se circolano strane voci: Yoram Gutgeld, consigliere economico di Renzi, propone una tassazione del 10% sulle pensioni superiori ai 3.000 € lordi sperando di ricavare 3,3 miliardi che sarebbero una bella boccata di ossigeno per la disastrosa economia italiana e servire per sanare l'eventuale procedura d'infrazione che l'Europa ci rifiuterà sulla legge di stabilità.

E come se ciò non bastasse, il Presidente della regione toscana Enrico Rossi, in un recente suo intervento sull'Huffington Post ha dichiarato che "la bozza della legge di stabilità è interessante, ma al suo interno dovrebbe prevedere anche interventi di riforma delle pensioni 2014, con nuovi tagli sulle pensioni alte e ticket sanitari per chi guadagna di più".

E' evidente che il Sig. Rossi tenta di intorbidire le acque cercando di scaricare il taglio dei 4 miliardi della spesa regionale sui pen-



sionati e fingendo di ignorare gli scandali, le ruberie, le spese folli, i vitalizi presi a 40-50 anni, che hanno sommerso tutte le regioni, da Bolzano a Palermo. Vorrei rammentare, inoltre, al Sig. Rossi e agli altri suoi colleghi politici che ipotizzano per i cittadini più abbienti un ulteriore contributo per il mantenimento del SSN, che questi cittadini già contribuiscono, con modalità scalari secondo il proprio reddito, tramite l'imposizione fiscale, al mantenimento dei servizi assistenziali e sanitari erogati. A ciò si aggiungano, inefficienze, sprechi e corruzione.

Un miliardo di euro, è notizia di qualche tempo fa, di danni erariali per truffe e frodi accertate nel 2013 nel campo della sanità italiana. Era di mezzo miliardo all'anno nel triennio precedente. Giustificato scandalo, giusta indignazione, ma, a ben guardare, verrebbe da dire:

"Magari fosse così!"

Le analisi internazionali attribuiscono alla corruzione un peso sulla spesa sanitaria che oscilla fra il 3 e il 10%. Un dato molto variabile, come si vede anche

perché diverse sono le forme di inquinamento dei conti della salute.

In Italia, con 113 miliardi di spesa sanitaria, saremmo al di sotto dell'1%, roba da attribuirci una medaglia.

Ma un conto sono le truffe accertate, un conto è la realtà sottostante. E infatti, qualche tempo dopo, ecco la mazzata con la presentazione del libro bianco ISPE-Sanità: secondo lo studio basato su analisi e proiezioni, la corruzione in sanità ci costa in realtà 6,4 miliardi.

A fronte di tutto ciò la "casta politica" continua a banchettare:

- i parlamentari, i consiglieri regionali, comunali e compagnia cantando fanno finta di ridurre le proprie prebende;
- i consiglieri regionali continuano a ricevere vitalizi a 40-50 anni e buonuscita milionaria. Basti pensare che ex consiglieri trentini e altoatesini come l'ex assessore della Sudtiroler Volkspartei Sabina Mur ha chiuso la sua ventennale esperienza in Consiglio con una buonuscita record di un milione 425.000 € e che la passionaria Eva Kloz ne riceverà una di un milione e 136.000 €;
- le circa 10.000 società partecipate che negli ultimi tre anni ci sono costate, secondo la Corte dei Conti, 26 miliardi si sono rivelate in gran parte poltronifici (in 1800 è previsto solo il CDA e nessun impiegato, in 2700 circa sono presenti più amministratori che dipendenti).

E potrei continuare ad elencare altre centinaia di questi scandalosi esempi.



In un Paese dove l'evasione-elusione fiscale, certificata dalla Corte dei Conti è di circa 150 miliardi anno, la corruzione in 60 miliardi anno, il costo della politica in 13 miliardi anno, sarebbe più opportuno dedicarsi seriamente a reperire risorse in questi settori così da avere in mano un mucchio di miliardi per risolvere globalmente i problemi del Paese.

Ci rendiamo conto, purtroppo, che è più facile fare demagogia drogando l'opinione pubblica e gli sprovveduti al fine di raccattare voti basati sull'odio generazionale.

I nostri politici, invece di eliminare queste indecenze, continuano a concionare di pensioni d'oro, d'argento, di bronzo e finanche di piombo!

E' indubitabile che esistono le pensioni d'oro, quelle cioè ottenute senza adeguati versamenti, e in questi casi è giusto parlare di privilegi che vanno combattuti e corretti. Ma la mia impressione è che si voglia partire dalle pensioni d'oro, per passare, poi, a quelle d'argento e di bronzo: mi riferisco a pensioni di 1.200-1.400 € mensili nette maturate in 35-40 anni di lavoro. Secondo "illuminati" tecnici, queste pensioni sol perché sono state ottenute con il sistema retributivo debbono essere ricalcolate con il sistema contributivo e, nel caso si verificasse uno scostamento, decurtate della cifra in più, da ridistribuire fra i pensionati e pensionandi meno abbienti.

Ancora una volta si pone un problema giusto, quello della pensione adeguata per i giovani e si suggerisce la soluzione sba-

gliata: la riduzione della pensione di chi oggi è già in quiescenza.

Comunque questo ricalcolo, a mio modesto avviso, non è fattibile sia tecnicamente che giuridicamente.

Tecnicamente perché gli uffici, enti, aziende non hanno più l'ammontare dei contributi versati dai lavoratori 20-30-40 anni fa.

Giuridicamente sarebbero violati i diritti acquisiti che sono stati più volte confermati da sentenze della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale.

Si potrebbe verificare, inoltre, un fenomeno paradossale nel senso che potrebbero aumentare, invece che diminuire le pensioni che si intendono colpire: infatti i contributi versati per 5/10 anni in eccedenza a quelli versati per 40 anni di servizio, sarebbero così valorizzati ai fini del calcolo e non sterilizzati come successo finora.

Questo non molto sinteticamente è l'attuale stato dell'arte previdenziale.

La Federspev ha svolto, nel periodo che va dal magnifico Congresso di Bari ad oggi una intensa attività politico-sindacale: svariati incontri con le "nostre" istituzioni (ENPAM, FNOMCeO e ONAOSI)

e con le istituzioni politiche (Commissione lavoro della Camera, Commissione Affari Costituzionali del Senato, Commissione Sanità del Senato e varie audizioni). Ho rilasciato diverse interviste ai quotidiani ed inviato vari comunicati stampa sui problemi contingenti.

Con quali risultati?

Abbiamo ricevuto le solite assicurazioni "risarcitorie" nel momento in cui la crisi che sta investendo l'Italia e l'Europa inizierà a risolversi. Noi, comunque, continueremo ad insistere.

Personalmente, però, sono molto preoccupato soprattutto dopo che sia l'OCSE che il Fondo Monetario Internazionale hanno certificato che nel 2014 non solo non ci sarà alcuna ripresa ma che la crisi interesserà anche il 2015, e ritengono sia necessaria una ulteriore correzione di 7/8 miliardi.

Sul fronte previdenziale, inoltre, OCSE e FMI sostengono che le riforme precedenti hanno rafforzato la sostenibilità a lungo termine, ma l'obiettivo dovrebbe spostarsi sulle pensioni in essere.

Riuscirà il presidente Renzi, come ha più volte dichiarato, a resistere anche alle pressioni internazionali oltre che a quelle interne?



Le tante "età pensionabili" dei medici dipendenti-dirigenti

(A NORMATIVA VIGENTE DOPO LA LEGGE 114/2014, DI CONVERSIONE DEL DL 90/2014)

A CURA DI **CARLO SIZIA**

Considerando anche la legge Madia 114/2014, congiuntamente alle norme della legge Fornero sulla previdenza (L. 214/2011), all'ancora operante art. 72, c.11, della legge Brunetta 133/2008 ed alle disposizioni della recente Circolare 4/2014 del Ministro Madia della Fp, si ricava il seguente quadro complessivo delle "età pensionabili" dei medici dipendenti.

1. Ai sensi della Circolare 2/2012 della Fp (interpretativa-applicativa della riforma Fornero), i dipendenti che hanno maturato i requisiti per il pensionamento entro il 31/12/2011, rimangono soggetti al regime previdenziale previgente per l'accesso e la decorrenza della pensione (cioè quota 96 o 40 anni di contribuzione utile per la pensione di anzianità, oppure 65 anni di età per la pensione di vecchiaia, più le finestre di 12 mesi).

Pertanto, ai sensi della stessa Circolare, le amministrazioni dei dipendenti in questione proseguono il rapporto di lavoro o di impiego sino al conseguimento del requisito minimo per il diritto a pensione. Inoltre l'età ordinaria (che per i medici dipendenti rimane, in via ordinaria, ai 65 anni) costituisce il

limite non superabile (se non per il trattenimento e la fine-sta) in presenza del quale "l'amministrazione deve far cessare il rapporto di lavoro o di impiego". Non mi risulta che tutte le ASL abbiano seguito fedelmente le disposizioni della Circolare richiamata, nonostante fosse loro dovere farlo, con riferimento ai Colleghi con i requisiti anzidetti.

2. Per chi matura il diritto a pensione dall'1/01/2012 in poi, valgono naturalmente le nuove disposizioni della legge Fornero, sia per le pensioni anticipate (che hanno sostituito le vecchie pensioni di anzianità, i cui requisiti sono, per il 2014 e 2015, anzianità contributiva utile di 42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne, in presenza di almeno 62 anni di età), sia per le pensioni di vecchiaia (che scattano, nel 2014 e 2015, al limite di 66 anni e 3 mesi, per uomini e donne, per poi crescere in rapporto all'incremento della aspettativa di vita).

3. Già prima della riforma Fornero, era possibile per le amministrazioni (art. 72, c.11, legge 133/2008) "risolvere il rapporto di lavoro con preavviso di sei mesi, nel caso di compimento

dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente", disposizione che in origine non valeva (e neppure ora vale) per i medici dipendenti responsabili di struttura complessa.

Dopo la riforma Fornero, dall'1/01/2012, il concetto anzidetto della "massima anzianità contributiva" è stato "aggiornato" agli anni di anzianità contributiva necessari per la pensione anticipata (cioè, nel 2014 e 2015, 42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne, in presenza di 62 anni di età), tutto ciò sempre ai sensi della Circolare della Fp n. 2/2012.

Dopo la legge Madia (n. 114/2014), la "rottamazione" dei medici dipendenti non responsabili di struttura complessa (cioè risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in attuazione dell'art. 72, c.11, L. 133/2008) non è possibile "prima dei 65 anni di età".

4. Per contro, prima del decreto 90/2014 (convertito in legge 114/2014) si poteva richiedere il trattenimento in servizio per il massimo di un biennio oltre l'età pensionabile ordinamentale, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 503/1992, ma ciò (ai sensi della



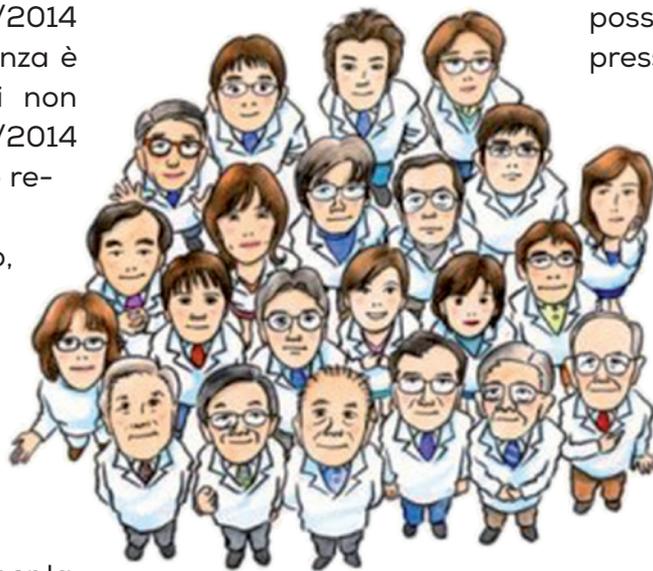
legge 148/2011 e delle Circolari Fp n. 10/2008 e 2/2012) "non costituisce più un diritto potestativo in capo all'interessato, ma un diritto condizionato la cui soddisfazione dipende dalle valutazioni che l'amministrazione compie in ordine all'organizzazione, al fabbisogno di personale e alla disponibilità finanziaria".

Dal 25/06/2014 tutto ciò non è più possibile perché l'art. 16 del D.Lgs. 503/1992 è stato abrogato e pertanto i trattenimenti in essere scadono il 31/10/2014 (o prima, se la loro scadenza è anteriore), mentre quelli non ancora operativi al 25/06/2014 decadono di diritto e sono revocati.

5. Come abbiamo visto, l'età pensionabile ordinamentale consolidata rimane ai 65 anni di età, specie dopo la legge Madia che ha parzialmente riformato la legge Fornero, tuttavia in mancanza dei requisiti per la pensione di anzianità ai 65 anni e senza aver maturato il diritto a pensione (di qualsiasi tipo) a fine 2011, il limite ordinamentale della pensione dei medici dipendenti si sposta a 66 anni e 3 mesi, ma se i requisiti per la pensione anticipata si raggiungono dopo i 65 anni, ma prima dei 66 anni e 3 mesi, scatta immediatamente la risoluzione del rapporto.

6. In aperta contraddizione con la dichiarata volontà della legge Madia di "favorire il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni", si poteva (e si può ancora), ai sensi dell'art. 22 della legge 183/2010, chiedere

il trattenimento in servizio oltre i limiti ordinamentali di cui all'art. 15-nonies, c.1, del D.Lgs. 502/1992 (65 anni), fino "al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo e comunque non oltre il 70° anno di età". Disposizione, questa, che ha avuto peraltro limitata attuazione, anche perché Circolari della Fp e disposizioni delle leggi finanziarie successive ne hanno scoraggiato l'operatività.



7. Infine, una ulteriore "età pensionabile" è prevista dalla Circolare del Ministro per la Funzione pubblica n. 4/2014 (diramata il 28/04). Secondo la Circolare anzidetta, tutte le amministrazioni pubbliche che abbiano verificato il soprannumero complessivo di personale, ovvero la eccedenza in singole qualifiche o aree, e che quindi abbiano dichiarato la condizione di "esuberato", possono collocare in pensione (cosiddetti "prepensionamenti") chi sia in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi previsti prima della riforma Fornero e certifi-

cati dall'Ente previdenziale, o che i requisiti li raggiungano comunque entro il 31/12/2016, vale a dire quota 97, o 40 anni contributivi utili, o 65 anni di età, più finestre.

Occorre tuttavia precisare: che non si tratta di un diritto soggettivo del lavoratore, ma di una scelta operata dall'amministrazione nel contesto dei piani di razionalizzazione degli assetti organizzativi; che le amministrazioni che dichiarano eccedenza di personale non possono ripristinare i posti soppressi in pianta organica; i prepensionamenti non possono "essere conteggiati nell'immediato come risparmi utili al fine del calcolo del budget da destinare a nuove assunzioni"; non sono consentite assunzioni di vincitori di concorso, né di idonei, finché non sia riassorbito il personale eccedentario nelle aree/categorie in cui si è verificato il fenomeno.

Non occorrono commenti per sottolineare quanto siano confuse, contraddittorie, discriminanti, alcune delle norme oggi vigenti in materia previdenziale, anche su un aspetto fondamentale come l'età pensionabile. Queste norme rimarranno "ferme" almeno per un certo periodo?

L'esperienza dell'ultimo ventennio insegna che in Italia non c'è nulla di più mobile ed incerto della materia previdenziale. Queste sono le difficoltà in cui tutti, FEDER.S.P.eV. compresa, devono dibattersi.





PENSIERINI...

A CURA DI **MARCO PERELLI ERCOLINI**

PRIVACY - SERVE OK DEL PAZIENTE PER LASCIARE RICETTE IN FARMACIA

DA DOCTORNEWS DEL 21 NOVEMBRE
2014 DI MAURO MISERENDINO

Medici di famiglia attenti: la prassi di lasciare la ricetta cartacea in farmacia, pur ammessa dal garante della privacy, dev'essere autorizzata dal paziente e deve essere l'eccezione e non la regola. Lo ribadiscono il Codice deontologico dei farmacisti e una nota di Federfarma: il primo all'articolo 15 ricorda che indirizzare prescrizioni in farmacia senza il consenso del paziente può configurare accaparramento di clientela, sanzionabile deontologicamente; la seconda afferma che la prassi andrebbe adottata quando il paziente è impossibilitato a recarsi in studio. In ogni caso, come spiega l'avvocato **Paola Ferrari** nel tutorial "Riservatezza e marketing in farmacia", il transito della ricetta dallo studio al negozio va autorizzato con espressa delega del paziente al farmacista o meglio al suo collaboratore delegato al trattamento dei dati personali. Il farmacista potrà ritirare la ricetta del curante, aprirla e prelevare il farmaco.

PRESTO RIORDINO DELLE SPECIALITÀ MEDICHE ?

Intenso lavoro per il riordino delle specializzazioni in medicina...ma quando il via? Si spera presto.

Col riordino, riduzione delle scuole dalle 56 attuali a 44 future, ma soprattutto accorciarne la durata per spalmare le risorse recupera-

te su più accessi, scopo ridurre il divario tra numero di laureati in medicina e iscritti alla specialità. Nelle specialità chirurgiche accorciare la sei e cinque anni, in quelle mediche da cinque a quattro come gli standard europei. In particolare nella formazione si puntare molto a dare più spazi alla didattica nelle strutture sanitarie e una revisione delle attività professionalizzanti con maggior pratica medica.

AGENZIA DELLE ENTRATE RISCATTO LAUREA E TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Domanda

L'ente pubblico per cui lavoro ha determinato il contributo di riscatto della mia laurea ai fini del trattamento di quiescenza. L'ho versato in un'unica soluzione. Posso dedurre interamente l'importo a mio carico?

Risponde G. Mingione

Il trattamento di quiescenza, attribuito di diritto al dipendente di ruolo collocato a riposo, comprende la pensione e il trattamento di fine servizio (la cosiddetta buonuscita). Nel trattamento di fine servizio, i contributi previdenziali devono essere versati in parte dal datore di lavoro e in parte dal dipendente. Sono totalmente deducibili dal reddito complessivo i contributi previdenziali e assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge nonché quelli versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza (articolo 10, comma 1, lettera e, del Tuir). Tra i contributi in questione rientrano quelli versati facoltativamente

per il riscatto degli anni di università (circolare 7/E del 2001). Sono integralmente deducibili, al pari di quelli pagati ai fini della pensione, anche i contributi versati per il riscatto della laurea ai fini della buonuscita (risoluzione 298/E del 2002). Tutti i contributi sono deducibili secondo il criterio di cassa, ovvero in base a quando avviene l'effettivo pagamento.

CASSE PRIVATIZZATE CAMBIAMENTI COL PRO RATA

Sul maturato garanzia del pro rata: non si possono disattendere le aspettative dell'iscritto in relazione alle anzianità maturate prima delle modifiche. Dopo la Finanziaria del 2007 un pro rata attenuato, ma sempre in pro rata.

Corte di Cassazione - sentenza numero 24221 del 25 novembre 2014 in precedenza anche Cassazione 24221/2014

STOP AL PRECARIATO NELLA SCUOLA

La recente sentenza della Corte europea sez.III (C-22/2013 del 26 novembre 2014) che dice stop al precariato nella scuola che si estenderà a tutti i settori della PA, compreso quello sanitario ove purtroppo spesso si ricorre ad assunzioni a termine con reiterazione dei contratti.

I contratti a termine, oltre 36 mesi nei rinnovi, non ottempererebbero a una esigenza reale di sostituzione temporanea nelle more dell'espletamento di concorsi per la copertura dei posti vacanti.



52° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

PERUGIA dal 23/05/2015 al 27/05/2014

HOTEL GIÒ

Via Ruggero D'Andreotto 19 tel. 075 5729796

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

DA INVIARE ENTRO il 31/03/2015 FEDER.S.P.E.V. Via Ezio 24 00192 ROMA

1, PARTECIPANTE

Nome Cognome

Indirizzo

Cap Città Prov

Telefono Cellulare

2, ACCOMPAGNATORE

Nome Cognome

3, PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare :

Quotazioni

Nr..... Camera/e singola /D.U.S. 490 € per persona

Nr. Camera/e matrimoniale/i 420 € per persona

Nr..... Camera/e doppia/e 420 € per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto " meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA
N.B. Il pacchetto è omnicomprendente di: 4 pernottamenti, il giorno di arrivo 23/05/2015 a ½ pensione, più 3 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 24/05/2015 alla colazione del giorno 27/05/2015 (bevande incluse), fruizione della sala congressuale, cena e gita sociale, serate musicali.

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 200,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

1) BONIFICO BANCARIO beneficiario FEDERSPEV IBAN: IT 760 05034 03204 000000020376
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV - Via EZIO 24 00192 ROMA

2) ASSEGNO BANCARIO intestato a FEDERSPEV
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV - Via EZIO 24 00192 ROMA

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel ECLUSIVAMENTE SOLO in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE carte di credito**.

4, SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

Nome Cognome

Nome Cognome

N° persone Importo

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, della gita sociale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 100,00 = A PERSONA

La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati
Per chi vuole usufruire SOLO dei singoli pasti giornalieri (bevande incluse) il costo A PASTO sarà di € 30,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 20/05/2014 il costo è di € 40,00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso

PRENOTAZIONE: SI NO

L'Hotel dispone di parcheggi a titolo gratuito

GITA SOCIALE: ASSISI

NOTA BENE Non è previsto alcun rimborso alla quota di prenotazione in caso di:

- 1) Annullamento dopo la data del 30/04/2015
- 2) Mancata partecipazione al congresso.



Mettete più cuore in quelle mani

RIFLESSIONI DI PAPA FRANCESCO PER IL MEDICO DI OGGI

A CURA DI GIOVANNELLA ANTONIOLI

Sabato 15 novembre, nella Sala Nervi del Vaticano, sono arrivati da tutta Italia i soci e i delegati della Feder.SP.e V e dell'A.M.C.I. per festeggiare il 70° anniversario di questa ultima associazione. Dopo una preghiera collettiva e una serie di letture sull'importanza della carità e dell'amore, Papa Francesco è giunto alle 12,30, accolto con gioia e grande affetto da tutti i presenti.

La dichiarazione del Papa ai medici cattolici riuniti non si è prestata ad alcuna interpretazione. Così ha scritto l' "Avvenire" nel suo editoriale.

L'attuale cultura basata sull'edonismo porta il medico a evitare le domande scomode che la esistenza pone alla sua coscienza. Piuttosto che accettare la sfida, egli sceglie frequentemente la passività, conformandosi ai modelli etici dominanti.

Eppure la professione medica secondo Papa Bergoglio permette di dare contenuto e spessore alle vicende della vita, dalla nascita alla morte. Troppo spesso i medici di oggi diventano arbitri della vita e scambiano questo atteggiamento per compassione, invece di "prendersi cura della persona, soprattutto quando è sofferente, fragile e indifesa." Per Francesco, "non esiste una vita umana più sacra di un'altra: ogni vita umana è sacra! Come non c'è una vita umana qualitativamente più significativa di un'altra solo in virtù

di mezzi, diritti, opportunità economiche e sociali maggiori."

La sofferenza che irrompe nella vita di ciascuno di noi modifica i progetti, rompe un equilibrio. Nella società attuale, purtroppo, è diminuita la nostra capacità di includere la sofferenza e/o il limite nel nostro disegno di vita. Domina una cultura dello scarto dove si nasconde l'eutanasia. A questa cultura secondo il Papa bisogna opporre la cultura della Vita. Ma questo cosa significa?

Col giuramento di Ippocrate noi medici ci impegniamo ad essere

sempre servitori della Vita. Ma il Vangelo secondo il Papa richiede non solo competenza professionale, ma la "formazione del cuore". Questa è la vera compassione evangelica. Ai medici e più in generale a coloro che hanno responsabilità educative si richiede



la capacità di "so-stare" nella sofferenza dell'altro, di creare uno spazio dove le emozioni possono trovare dimora, essere rielaborate e fatte proprie dalla persona in difficoltà. L'uomo medico riscoprendo la solidarietà, rispetta l'altro uomo, comunica con lui, ne fa suoi i bisogni.

Questo atteggiamento richiede molto coraggio e a volte la forza di andare controcorrente. E' per questo che Papa Francesco ha augurato a tutti di mantenere viva la speranza perché attraverso un confronto autentico con gli altri si possa trovare l'apertura ad un mondo migliore.



Un mattino da Papa Francesco

A CURA DI NORMA RAGGETTI ANGELINI

15 Novembre 2014 : una data attesa. E' il giorno dell'Udienza privata dei soci FEDERSPeV insieme all'Associazione Medici Cattolici da Papa Francesco alla Sala Nervi. Siamo in tanti noi della Federspev: un po' meno di novecento. L'appuntamento con Nadia Colosi è all'Obelisco di piazza san Pietro. La piazza è illuminata da un bel sole mattutino. La pioggia dei giorni passati che ha invaso Roma si è arresa. Tanta come sempre la folla che si aggira nella piazza : non si può fare a meno di lasciarsi avvolgere e quasi abbracciare dalla meravigliosa architettura voluta dal Bernini su cui domina, nella sua possente dolcezza, la cupola di San Pietro.

Si ritira il passy e ci si avvia verso i controlli che consentono l'ingresso nello Stato del Vaticano.

Oltrepassare i cancelli, percorrere il selciato di sanpietrini , alzare gli occhi verso le mura austere che racchiudono la millenaria sacralità della religione cattolica è sentirsi ad un tempo in terra straniera ma anche parte di una stessa e comune percezione di appartenenza.

Le guardie svizzere seguono con lo sguardo ognuno che passa : attentissime, vigili , pronte a incrociare l'alabarda in caso di involontario errore di accesso alla Sala. Tutto è sincronizzato, perfetto : la Sala Nervi può contenere fino a dodicimila persone . Siamo veramente tantissimi ma non lo si avverte: nello sfondo, sul palco, sembra quasi vibrare la grande, splendida scultura che racchiude la simbologia di una umanità protesa e avvolta nella Fede. Momenti di riflessione , momenti di preghiera guidati dalle Alte Gerarchie Ecclesiali per la preparazione all'ingresso del Santo Padre sospendono il parlottio della moltitudine. Un complesso di archi, nell'angolo del palco, intervalla con musiche i momenti di Fede . Dal fondo della Sala dicono che sta per entrare Papa Francesco : tutti si alzano , la folla si anima; ma è stato solo un falso allarme. Ma alla fine eccolo Papa Francesco, questo grande Pontefice che ha voluto il nome del Santo che nella semplicità, nella povertà , nell'amore verso *tucte le creature* ha lodato il Signore.

"Altissimo, onnipotente bon Signore/tue so le lau-

de la gloria l'honore / e onne benedictione ./Ad te solo, Altissimo, se konfano/ et nullo homo ene digno / te mentovare /. Laudato sie, mi Signore, cun tucte le tue creature ./ spezialmente messer lo frate sole./lo qual è iorno et alumini noi per lui;/et ello è bello e radiante/ cun grande splendore: da te, Altissimo, porta significatione/....."

E' un Papa che è vissuto laddove la grande ricchezza si è scontrata da e per troppi anni con l'immensa povertà delle favelas , dove le *Madri de Plaza de Majo* hanno pianto e gridato a lungo davanti alla *Casa Rosada l'habeas corpus* dei loro *desaparecidos*. E' stato il Vescovo di un popolo che è stato martoriato dalle torture e dalla sofferenza. Ed ha scelto il nome del Santo di *Madonna Povertà*.

Entra Papa Francesco dal fondo della Sala e passa tra la gente: tutti vorrebbero vederlo, farsi vedere, poterlo almeno fotografare, ma è privilegio solo per pochi : la folla è veramente tanta e per vederlo i più devono attendere che salga sul palco. E' piccolo vederlo da lontano, ma la sua voce è forte quando pronuncia il suo discorso sulla difesa della vita, sulla sacralità della famiglia basata sul rapporto uomo-donna per la prosecuzione delle generazioni, sull'importanza della Fede per saldare l'unione familiare. E' un discorso rivolto in modo del tutto particolare agli ospiti presenti che rappresentano il mondo della ricerca scientifica e della sua applicazione in difesa e a tutela della salute e quindi della vita.

Il discorso di Papa Francesco si conclude tra un'ovazione di applausi per la semplicità, la purezza e la grande forza delle sue parole. Scende e si riavvia verso il fondo della Sala Nervi.

Ed ancora la folla si accalca, molti salgono sulle sedie per fotografarlo. Si sente un'anziana signora che dice ad uno in piedi sulla sedia: " Per favore, per favore , le do la mia macchina fotografica, Gli faccia una foto per me!". La sua aria è quasi di supplica e la sua felicità è grande quando può riprendersi la macchina fotografica con la foto di Papa Francesco.

Felicità da cui sgorga il grande fervore della Fede



INDIRIZZO DI OMAGGIO AL SANTO PADRE RIVOLTO DAL PRESIDENTE DELL'AMCI

NELL'UDIENZA DEL 15 NOVEMBRE 2014

Padre Santo,

Gratitudine, gioia e commozione sono i sentimenti che, a nome della Presidenza, del nostro Assistente Nazionale Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo di Ancona e Osimo e di tutti i soci, desidero esprimere per l'odierno incontro che per noi medici e operatori sanitari cattolici costituisce il privilegio più alto e più gradito in occasione della celebrazione del 70° anno di vita della nostra Associazione AMCI.

Lei, Santità, ha definito la Chiesa "un ospedale da campo"! Proprio questa immagine rende il luogo dove noi quotidianamente lavoriamo e dove un gran numero di persone sofferenti entrano nella speranza di ricevere competenti cure, mai disgiunte da messaggi di amore e di misericordia.

Da sempre schierati apertamente in difesa della vita, dal concepimento al suo termine naturale, in strenua difesa dei supremi diritti dei poveri e degli indifesi, come gruppo ecclesiale siamo impegnati nella difesa del diritto alla salute per garantire ogni migliore assistenza sanitaria.

Vogliamo con gioia testimoniare l'altissimo impegno profuso dalla Chiesa in difesa della dignità di ogni persona, affinché non si ripetano ulteriormente le mostruose diseguaglianze del tempo post-moderno.

L'incontro tra la fiducia del paziente e la coscienza del medico sono elementi cardine da tenere vivi affinché massima sia la sensibilità nei confronti di tutte le fragilità umane.

L'affievolirsi del rispetto della vita è uno degli aspetti cruciali. Se da un lato si compiono sforzi enormi per prolungare la vita o per produrla artificialmente, dall'altro si impedisce al concepito di nascere quando non corrisponde a determinati canoni: Da un lato si tenta di produrre artificialmente la vita, dall'altra la si seleziona alimentando la cultura dello scarto. La tecnica, proprio quando sembra operare per risolvere i problemi, in realtà ne crea sempre di nuovi, per cui si richiede sempre più tecnica per risolverli.

In questo contesto si vive anche con consistente difficoltà l'ottemperanza alle nuove leggi degli Stati, laddove istanze imposte spesso confliggono con l'imperativo categorico che, dettato dal primato della coscienza, ci impone di decidere e agire in senso diametralmente opposto per il bene della vita, in ogni sua fase.

In questo tormentato contesto noi siamo qui, fiduciosi, per deporre nel Vostro cuore di Padre le nostre problematiche, i nostri disagi etici, desiderosi di ascoltare e mettere in pratica i Suoi consigli e le Sue esortazioni.

La ringraziamo immensamente per il dono che ha voluto concederci, assicurandoci la nostra preghiera, chiedendo la Sua benedizione per i nostri malati, per le nostre famiglie e per tutti noi che, con fedeltà al Vangelo, vogliamo continuare ad operare in armonia con gli insegnamenti della Chiesa.

Grazie Padre Santo! Il Signore - e ci permetta di dirglielo da medici - Le conceda vita e salute!

Prof. Filippo M. Boscia
Presidente Nazionale



VERONA, 8 NOVEMBRE 2014

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA

A CURA DI GIUSEPPE COSTA

Gentili Signore e Signori, Autorità, Cari Colleghi,
Oggi festeggeremo alcuni medici veronesi che compiono i loro 50 anni di laurea e consegneremo loro, una medaglia come segno di riconoscenza e di ringraziamento per quanto hanno fatto.

E faremo festa anche per i 110 giovani medici, neo laureati e neo-iscritti all'Ordine, che pronunceranno il loro giuramento professionale, così come è previsto dall'art. 54 della nostra Costituzione e dall'articolo 1 del Codice Deontologico. La formula del giuramento sarà quella nuova approvata nella primavera di quest'anno insieme con il nuovo codice di deontologia medica.

E il presidente della FEDERSPEV di Verona Dott. Giuseppe Costa consegnerà una targa ricordo al più giovane dei medici iscritti in questo anno all'Albo di Verona.

Oggi celebriamo un ideale passaggio di testimone tra chi questa professione ha esercitato per cinquanta anni e chi la inizia ora, speriamo con l'entusiasmo e la fiducia che è giusto siano propri della loro età.

Entusiasmo che ci auguriamo non venga mai a mancare, perché per fare il medico non bastano le conoscenze, l'abilità e la capacità tecnica.

Un buon medico prima ancora che essere un buon professionista deve essere capace di incontrare la gente che soffre, ascoltandola e dedicando loro tutta la sua disponibilità.

L'occasione di parlare a tanta gente si presenta raramente.

Per questo permettetemi di coglierla per far sentire la parola della Professione a chi ha il compito di assumere le scelte per la collettività. Il disagio economico che ha colpito tanti paesi, è presente anche nel nostro, e a chi fa il medico capita di incontrarlo quando chi si rivolge a noi è vittima di quel disagio piuttosto che di malattie organiche.

Lo riconosciamo nell'anziano che stenta ad arrivare a fine mese, nella persona che non è più giovane ma neanche più occupata, o in quella che insieme al posto di lavoro ha perso anche la speranza di trovarne un altro.

Nonostante le grandi difficoltà della selezione nella fase di accesso, quella di medicina rimane una delle facoltà più ambite e sono migliaia i giovani che ogni anno affrontano la selezione per accedervi.

In pochi la superano, 1 su sette o dieci.

E' inevitabile che gli esclusi cerchino percorsi alternativi che servano ad aggirare l'ostacolo.

E così il 20% dei nostri giovani medici neolaureati migra stabilmente fuori dai nostri confini; non so se a farlo sono i più brillanti, o i più intraprendenti, quello che so è che tra i motivi che li portano alla scelta c'è anche la speranza di trovare fuori del nostro paese migliori possibilità economiche e di ricerca, possibilità di carriera garantite dal merito e dalle capacità piuttosto che dalle amicizie o dal colore delle appartenenze politiche e viste le ultime vicende concorsuali per l'accesso alle specialità, anche la speranza di trovare maggior attenzione e serietà nelle selezioni.



Con loro migrano all'estero gli investimenti che abbiamo sostenuto per prepararli e per formarli.

Perché poi, chi tra loro decide di restare deve affrontare la sua parte di sofferenza: sono bloccate le retribuzioni, evanescenti gli sviluppi di carriera, bloccati i turn-over, aumentati i carichi di lavoro.

I contratti, quando ci sono, sono contratti atipici

Con il risultato che si delinea in modo sempre più chiara la nascita di un sistema sanitario in cui l'accesso è privilegiato e legato alle capacità economiche, piuttosto che a quelle cliniche.

In tal senso i medici e le cure devono essere visti non come un problema, ma come una risorsa ed una soluzione.

Il nostro è un paese che ha disperato BISOGNO DI SPERANZE.



con compensi irrisori a fronte delle responsabilità e di una conflittualità legale che è in continuo aumento generando costi sempre più elevati dal momento che il contenzioso, in sanità, è ormai sconfinato dal mero piano del risarcimento per diventare sempre più una potenziale fonte di reddito.

La conseguenza è quella che le Compagnie Assicuratrici non ritengono più remunerativo il mercato e lo abbandonano.

Ma quello che ci serve è un serio programma di Risk Management non nuove strategie assicurative.

Per cui la nostra sanità pubblica, che per anni è stata un modello di riferimento, rischia di perdere quelle caratteristiche che ne hanno fatto un esempio internazionale: la capacità di garantire insieme alla qualità, equità ed accessibilità.

Tra queste anche quella di avere la possibilità di accedere alle cure, nel momento in cui ne dovesse insorgere la necessità, in tempi accettabili e indipendentemente dalle possibilità economiche. Garantire questa speranza è compito della politica.

Quello del medico è lavorare perché la speranza possa concretizzarsi.

In questo dovere morale ed etico i medici sono pronti a fare la loro parte.

Chi ha il potere e la responsabilità delle scelte deve fare il resto.

Tra le persone che sono presenti in questa sala, ci sono 110 nuovi medici.

Essi rappresentano il meglio di quanto i nostri sistemi educativi sono riusciti a creare.

Per perseguire l'obiettivo che hanno raggiunto, hanno dovuto superare formidabili selezioni e



anni di sacrifici.
E allora cari Giovani colleghi,
state per intraprendere una professione antica
quanto la storia dell'uomo.
Il giuramento di Ippocrate, primo giuramento
professionale di cui abbiamo notizia, risale al
quarto secolo avanti Cristo.
Dai nostri lontani colleghi ci separano 2400 an-
ni; sono cambiate le conoscenze e gli strumenti
di cura.
Nel corso della vostra vita professionale tenete
come riferimento chi Vi ha preceduti, come que-
sti colleghi che oggi festeggiamo dopo 50 anni
di servizio.
Loro, con la loro presenza, qui oggi, Vi passano
idealmente il testimone.
Raccoglietelo e portatelo avanti con orgoglio.
Una volta pronunciato il giuramento oggi Vi con-
segneremo, l'attestato di giuramento ed il Nuo-
vo Codice Deontologico.
Leggetelo e fatene tesoro.
Quando vi capiterà di non sapere quale sia la via
giusta affidatevi a quella bussola.
La sapienza che vi è contenuta è il frutto del la-
voro e dell'esperienza di chi vi ha preceduti.
Ricordate che fare il medico è un privilegio che
porta con sé un pesante carico di responsabilità.
Tra queste quella di dovere rendere conto del
nostro operato ai quei famosi tre padroni che ci-
tavo anche l'anno scorso:
Il primo padrone è il paziente: l'oggetto del no-
stro lavoro è lui, con le sue debolezze e le sue in-
fermità. Rispettatene sempre la dignità, in ogni
momento ed in ogni occasione. Anche quando
sarete stanchi, scoraggiati o amareggiati.
Concedetegli sempre la vostra attenzione e tut-
ta la vostra disponibilità.
In questo, prima ancora che nella scienza e nelle
capacità tecniche, sta il cuore della nostra pro-
fessione.
Ne riceverete in cambio gratitudine, riconoscen-
za e stima.
E credetemi, alla fine della vostra giornata di
lavoro questo potrà significare molto di più di
quanto avrete realizzato economicamente.
Il secondo padrone è la scienza. A lei dovrete im-

prontare ogni vostro atto e decisione; per servirla
dovrete continuare a studiare ed essere sempre
pronti a modificare convinzioni e comportamenti.
Fate sempre riferimento al metodo scientifico.
Non fatevi ammaliare dalle suggestioni della
notorietà e dei facili guadagni. La scienza vuole
servitori umili, leali e perseveranti.
Il terzo padrone sarà il bilancio: perché, se vor-
remo garantire che tutti possano accedere alle
cure, indipendentemente dalle capacità econo-
miche (come è scritto nel nostro codice deon-
tologico) dovremo anche ricordarci di usare le
risorse che ci vengono messe a disposizione in
modo appropriato. Solo così potremo garantire
che il nostro possa rimanere un sistema sanita-
rio universale, accessibile a tutti, ed anche so-
stenibile.
Sarà buon medico chi saprà servire al meglio
questi tre padroni.
Ricordate che non esiste la malattia; esiste l'u-
omo malato e che il nostro compito non è neces-
sariamente quello di guarire ma quello di curare.
Il compito che sarete chiamati a svolgere sarà,
mi auguro pieno di soddisfazioni, ma sarà inevi-
tabilmente anche difficile e alle volte anche gra-
voso; ma non dovrete mai sentirvi soli!
L'ordine e la Professione saranno sempre al vo-
stro fianco.
Fra pochi minuti, vi sarà consegnata la perga-
mena che ricorderà nel tempo il vostro giura-
mento. Sfilerete sul palco e sarete presentati
alla Comunità Veronese, alle Autorità e alla So-
cietà.
Con tale atto formale entrerete a pieno titolo
nella nostra comunità medica.
Siate orgogliosi di farne parte, fate di tutto per-
ché i colleghi più anziani siano fieri di voi e dei
vostri valori

DOTT. ROBERTO MORA

Presidente dell'Ordine dei Medici
e Odontoiatri della Provincia di Verona

DOTT. GIUSEPPE COSTA

Consigliere Nazionale
e Presidente della Sezione Provinciale di Verona



Democrazia senza libertà = La fattoria degli animali

A CURA DI **BENITO BONSIGNORE**



Nel 1943 George Orwell, in uno dei suoi capolavori, preannunciava una svolta senza capire che la realtà è sempre relativa alle circostanze. "La Fattoria degli animali" (questo il titolo del libro di Orwell) è una favola in chiave parodistica che denunciava le aberrazioni delle dittature e dei dittatori.

Gli animali di una fattoria, stanchi dei continui soprusi, decidono di ribellarsi e, dopo avere cacciato il proprietario, tentano di creare un nuovo ordine fondato sul concetto utopistico di uguaglianza.

L'Autore descriveva una fattoria in cui gli animali languono in una miserabile ed amara esistenza di sfruttamento, umiliazione e maltrattamenti sotto la sferza di un padrone brutale ed avido. Finalmente un bel giorno, gli animali, esasperati, si ribellano e combattono affinché la fattoria si trasformi in una società giusta, senza sfruttati né sfruttatori. In un'epica lotta cacciano il padrone e, in un esemplare sforzo collettivo, riescono a prendere possesso della fattoria.

Gli elevati ideali di uguaglianza e di

fraternità tra gli animali, oltre alla sovranità collettiva proclamata al tempo della rivoluzione vittoriosa, purtroppo vengono traditi. Sotto l'oppressione di un nuovo tiranno che riesce ad impadronirsi di tutte le leve del potere appropriandosi degli utili della fattoria, tutti gli altri animali ritornano in regime di schiavitù.

Lo statuto che si erano dati viene ridotto ad un solo articolo:

«Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri». Allora è una utopia l'aspirazione ad una società migliore? La profezia di Orwell, ancora oggi, è di grande attualità. La nostra classe politica, indipendentemente dagli schieramenti ideologici, parla troppo di morale, di legalità, di democrazia, di libertà ma, praticamente quasi tutti sono impegnati a mantenere privilegi esclusivi per se stessi e per i loro gruppi di potere. I cittadini chiamati spesso «popolo sovrano», sono soltanto un paravento per nascondere le prepotenze dei vecchi e dei nuovi padroni.

Cerchiamo, allora, di non farci intrappolare dai politicanti di mestie-

re, e di compiere un passo in avanti. Democrazia significa governo di popolo. Vuole dire partecipazione attiva, libertà, eguaglianza di diritti e doveri e rispetto della dignità di tutti. Allora, proprio per questo, è necessario spiegare ai cittadini chi siamo e che cosa vogliamo. In primo luogo è necessario unire le forze sane di questa città per un impegno comune di partecipazione alla vita amministrativa di Palermo. Perciò è necessario costituire un gruppo di lavoro per la stesura di un programma concreto, mettendo a primo posto il varo di una scuola di formazione politica per i nuovi quadri dirigenti. Non ci si può improvvisare nella gestione amministrativa di una metropoli come la nostra dove sono necessarie risorse economiche ed umane. Bisogna incontrarsi per dialogare, per scegliere, per proporre i nuovi rappresentanti da inviare nelle sedi istituzionali. Invece i grandi burattinai della politica continuano ad imperversare e ad imporre i loro referenti attraverso la presentazione di liste bloccate. Bisogna ricordare che i lavoratori, i disoccupati, i pensionati, i professionisti, gli anziani se bene organizzati e coordinati rappresentano la maggioranza silenziosa del paese. Sono loro che danno vita al partito degli scontenti che non si riconosce in nessuno degli attuali schieramenti. Si propone di sensibilizzare i cittadini palermitani verso il coinvolgimento attivo per una prospettiva di rinascita e di rinnovamento della Sicilia. Bisogna impedire che si decida altrove chi deve governare la nostra regione ed amministrare la Città. "per cambiare il mondo è necessario in primo luogo cambiare l'uomo". La qualcosa è difficile anzi impossibile da realizzare.



Insistere per ottenere

A CURA DI **MARIO DE FIDIO**

“Non tutto ciò che viene affrontato si può cambiare, ma niente si può cambiare finché non lo si affronta”.

James Bolwin

Da questa massima dobbiamo partire per cercare di ottenere ciò che si auspica per la Categoria dei Farmacisti.

Nel 48° Congresso Nazionale Feder.S.P.eV. tenutosi ad Abano Terme dal 22 al 24 maggio 2011 fu presentato un Ordine del Giorno in cui si invitavano gli Organi Direttivi della Federspev ad incontrare i Presidenti dell'Enpaf e dell'Enpav per chiedere di adeguare la pensione di reversibilità dall'attuale 60% al 70% come per l'Enpam.

In occasione del Caduceo d'Oro del novembre 2011 (*Manifestazione annuale organizzata dall'Ordine dei Farmacisti di Bari-Bat*) è stata consegnata al Presidente ENPAF, dott. Emilio Croce, la seguente lettera:

Bari, 14 novembre 2011

Oggetto: Richiesta adeguamento **Reversibilità** come ENPAM

Illustrissimo Presidente dott. Croce,

come da accordi verbali mi permetto ricordarLe la richiesta: **“Adeguare la Reversibilità EN-**



PAF dal 60% al 70% come per l'ENPAM”.

Certo che vorrà accogliere questa istanza e fiducioso, sempre a Sua disposizione, cordialmente La saluto

*Il Tesoriere Nazionale
dott. Mario Defidio*

A questa lettera non è stata mai data una risposta scritta ma solo verbalmente ci è stata riferita l'impossibilità di dar corso a tale richiesta per la difficoltà di modificare i Regolamenti vigenti.

Reiterando la richiesta anche nel 2012 e 2013, finalmente, nella manifestazione del Caduceo d'oro dell'8-11-2014, qual-

cosa si è mosso.

Però sempre verbalmente ci viene riferito, **“si potrebbe pensare di modificare il Regolamento accordando, ai superstiti il 70%, come l'ENPAM, ma solo dalla data della modifica regolamentare ma non retroattiva).**

Si prospetta quindi una possibile apertura alla soluzione del problema per i Farmacisti. Sarebbe, pertanto, opportuno programmare un incontro ad alto livello tra Presidenti.

Si precisa che la Presidenza Federspev, nella persona del prof. Michele Poerio ha più volte inoltrato tale richiesta sia all'Enpaf che all'Enpav.



UNA SFIDA AL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

A CURA DI **VINCENZO COSTA**

Fino ad oggi l'esecuzione periodica del PAP test ha rappresentato il solo mezzo di prevenzione secondaria capace di informare sui rischi o sulla presenza di una lesione cancerosa della cervice. Tutte le donne residenti in Italia ricordano di essere state chiamate dallo screening per effettuare ogni tre anni il PAP test dai 25 fino ai 65 anni di età. Infatti la semplicità di esecuzione e la sua ottima tollerabilità consentono di individuare le cellule anomale del collo dell'utero in ogni età della donna.

Fino a circa 10 anni fa la prevenzione primaria era solo teorica. Si sottolineava sempre l'importanza di uno stile di vita sano con abitudini alimentari corrette, astensione dal fumo, uso del condom e relazione sessuale stabile. Ma l'unica misura efficace era l'astensione dai rapporti sessuali. Da settembre 2006 è disponibile in commercio una reale arma contro il cancro della cervice: il vaccino anti - HPV.

L'individuo, uomo o donna che sia, quando viene sottoposto a vaccinazione contro questo agente infettivo stimola il suo sistema immunitario a reagire e produrre anticorpi specifici che impediscono l'insorgenza della infezione correlata a HPV. La vaccinazione sfrutta quindi i meccanismi naturali di difesa del nostro organismo e mantiene la protezione nel tempo grazie a cellule di memoria. I vaccini contro HPV attualmente commercializzati in Italia garantiscono una copertura di oltre 8 anni.

Il vaccino quadrivalente che agisce contro i ceppi 6,11,16,18 previene l'infezione dei sottotipi virali responsabili della condilomatosi genitale e dei $\frac{3}{4}$ dei cancri del collo dell'utero. Il vaccino bivalente usato in Italia per la campagna vaccinale agisce contro i ceppi 16 e 18 e per immunità crociata anche contro i ceppi 31,33,45. I vaccini non prevengono quindi tutti i casi di cancro. Fondamentale resta quindi nelle vaccinate eseguire controlli periodici o con il PAP test o come più recentemente suggerito con HPV test. Quest'ultimo infatti fornisce informazioni più precise sulla percentuale di rischio di ammalarsi per quella specifica donna. Se il test è nega-

tivo (se quindi il papillomavirus non c'è) è possibile prolungare fino a 5 anni l'intervallo fra i controlli.

A chi e quando sottoporsi a vaccinazione contro l'infezione da HPV?

Il vaccino è proposto alle donne di età compresa tra 9 e 45 anni, anche se i dati disponibili dimostrerebbero la maggiore efficacia nella fase pre-adolescenziale (9-12 anni) in considerazione della assenza pressoché completa di trasmissione sessuale al contagio. Le donne di età compresa tra 16 e 45 anni possono trovare egualmente beneficio dalla vaccinazione, dato che molte di esse sono ancora negative per i genotipi vaccinali. In questo caso la decisione di vaccinarsi deve essere basata su un colloquio medico / paziente piuttosto che essere una scelta obbligata. Attraverso la consul-

tazione ginecologica la donna potrà valutare il suo rischio di esposizione al virus e i benefici potenziali della vaccinazione.

Chi si vaccina dopo i 26 anni con il vaccino quadrivalente potrà prevenire non solo il cancro del collo dell'utero ma anche le patologie HPV correlate: vulva, vagina, ano, condilomatosi.

I vaccini profilattici anti HPV non hanno alcun ruolo terapeutico. Recenti studi di letteratura sembrano tuttavia suggerire che la vaccinazione di soggetti

trattati con conizzazione del collo dell'utero riduca la percentuale di recidive fino al 60-70%. Questo effetto terapeutico è stato

riscontrato soprattutto nelle persone giovani.

Poiché una vaccinazione di massa riservata esclusivamente alle donne priva il sesso maschile del diritto alla prevenzione e recentemente si è riscontrato un aumento dei cancri HPV correlati nei soggetti di sesso maschile, la FDA nel 2010 ha consigliato di estendere il vaccino anche ai maschi dai 9 ai 26 anni.

In attesa che questa raccomandazione venga assunta dal nostro Paese, vogliamo sottolineare l'importanza che vengano confermate in questo momento di crisi economica le risorse per affrontare al meglio questo problema di sanità pubblica. Infatti una copertura vaccinale alta proteggerà anche quelle donne che in futuro non faranno regolarmente il PAP test.



Progresso tecnologico e malattie degenerative

A CURA DI PINO MESSINA

I continuo e tumultuoso sviluppo delle attività scientifiche in ogni campo, soprattutto negli ultimi anni del secondo millennio, ha portato notevoli cambiamenti in tutto l'assetto socio-economico e sanitario del nostro pianeta. Nelle collettività industrializzate assistiamo continuamente a progressi che migliorano qualitativamente la nostra vita, i nostri orientamenti culturali e anche il nostro comportamento. Ma non esiste progresso senza un prezzo, specialmente se a pagarlo è il nostro stato di salute.

Analizziamo quindi, anche se molto superficialmente, quello che il progresso dà e quello che toglie all'uomo della strada nel campo della sanità. I risultati oggi ottenuti dall'evoluzione scientifica su molte patologie sono lusinghieri e molto incoraggianti. Nel settore delle malattie infettive molte affezioni sono state debellate (vaiolo, poliomielite, difterite ecc.) e altre si possono curare con relativa facilità. Le malattie cardiovascolari e metaboliche, grazie ai sempre più sofisticati approcci diagnostici e al continuo aggiornamento dei presidi terapeutici, sono diventate meno temibili. Ma, secondo le statistiche, le patologie dell'apparato respiratorio, comprese quelle allergiche e le forme neoplastiche, sono in costante ascesa a causa dell'inquinamento ambientale che costituisce il maggiore fattore di rischio a cui viene sottoposta l'umanità nelle collettività industrializzate. Il progresso industriale oggi, che si prefigge come scopo principale quantità e profitto ad ogni costo, incentivato dalle moderne tecnologie non sempre sfruttate in modo molto ortodosso, espone sempre più, l'uomo a rischi spesso incontrollabili. Ancora oggi le morti per malattie cardiovascolari detengono il primato, ma sono incalzate dalle forme neoplastiche che segnano un crescendo impressionante a causa della immissione nell'ambiente di sostanze tossiche solide, liquide e aeriformi, che vengono ispirate o ingerite dal nostro organismo. La sfrenata concorrenza per la migliore e maggiore produttività e la pazzia corsa all'incremento del guadagno, portano alcuni produttori senza scrupoli a trascurare norme di sicurezza a volte essenziali, contribuendo al deterioramento dell'intero ecosistema, con conse-

guenze che possono essere davvero catastrofiche. Prendiamo gli alimenti: La loro produzione a livello industriale comporta una continua manipolazione chimica che nell'intento di migliorarne le qualità estetiche e organolettiche, costringe all'uso di correttivi che negli organismi viventi si comportano da tossine, generando radicali liberi. Nel settore dell'agricoltura si adoperano continuamente pesticidi e concimi chimici non sempre biodegradabili, che inquinano corsi d'acqua e terreni coltivabili. Alcuni pesticidi vengono trasformati dai microrganismi del terreno in N-nitrosamine, potenti sostanze cancerogene. Altro fattore di rischio è costituito dall'inquinamento atmosferico prodotto dalle centrali termoelettriche e termonucleari, dagli esperimenti atomici, dalle grosse industrie che, come abbiamo detto, infestano l'aria e il terreno con l'immissione di tonnellate di scorie altamente lesive per i nostri organi. Non sono da sottovalutare i gas di scarico delle auto e i prodotti combustione dei propellenti usati dagli aerei. Notevole importanza ha il fumo da sigaretta che porta a gravi patologie dell'albero respiratorio (neoplasie e insufficienza respiratoria cronica). Ma è soprattutto l'acqua, indispensabile elemento, presente come costituente essenziale di ogni organismo vivente, che è diventata la vittima principale di quel cieco egoismo che genera la indiscriminata e incontrollata corsa verso il guadagno. Infatti l'acqua viene continuamente contaminata da sostanze inorganiche, quali i nitrati e i fosfati provenienti, come sopra richiamato, dai fertilizzanti e diserbanti chimici, dagli scarichi di piccole grosse industrie ed anche da sostanze organiche provenienti da reti fognanti e dai grandi allevamenti di animali. Ma nella rassegna dei fattori di rischio, dobbiamo ancora inserire altri fattori non meno dannosi e molto importanti come quelli derivanti dalla esposizione professionale alle radiazioni (radiologi e lavoratori delle industrie chimiche e di radioisotopi). Solo a titolo informativo vogliamo fare notare infine, che il benzene, sostanza molto usata negli anni '80 da molte industrie di coloranti, cosmetici, farmaci, pesticidi, idrocarburi ed ora bandita, può provocare leucemie e almeno otto tipi di neoplasie maligne. Pensare che nel mondo nel 1987, ne venivano prodotte 32 milioni di tonnellate per anno, di cui 4 milioni si disperdevano nell'atmosfera.

In conclusione, se da un lato si fa di tutto per curare, salvare e prevenire nell'intento di migliorare sempre più le condizioni di vita sul nostro pianeta, dall'altro, spinti da mostruosi e negligenti interessi, si distrugge parte di quello per cui si lavora.



L'intestino è il nostro secondo cervello

A CURA DI **FRANCESCA GREGORI**

L'intestino e cervello hanno forma e aspetto simili. E la Natura non fa mai nulla per caso: allo stesso modo del cervello "superiore", quello "inferiore" riceve e trasmette segnali e stimoli reagendo ad ogni tipo di agente esterno, sensazione, stato d'animo, emozione. A fare da ponte tra i due c'è il nervo vago utile in particolare a trasportare le informazioni dall'intestino al cervello. Sulla mucosa intestinale esiste un vero e proprio sistema immunitario capace di "dialogare" con le cellule di tutto l'organismo e di avvisarle dell'arrivo di sostanze potenzialmente dannose. La nostra salute, dunque, dipende principalmente dal benessere dell'intestino.

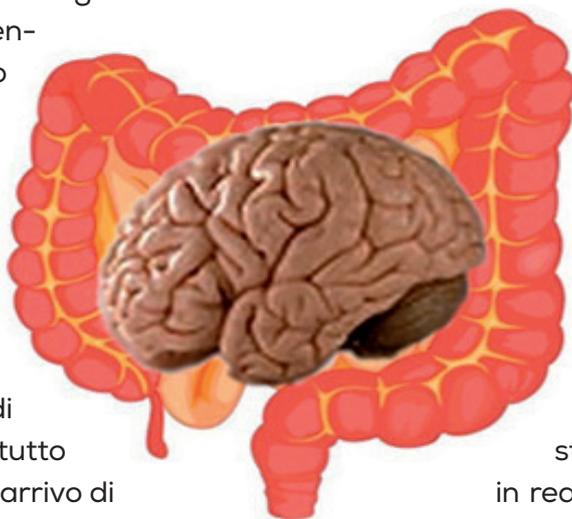
PRENDERSENE CURA È UN DOVERE

La flora batterica intestinale è composta principalmente da microrganismi di origine batterica, per es. lattobacilli e bifidobatteri, ma anche non batterica, come i lieviti, che, in condizioni di equilibrio, vivono in simbiosi con il nostro organismo intervenendo correttamente in numerosi processi fisiologici: ostacolano l'insediamento e lo sviluppo degli agenti patogeni e modulano i fisiologici meccanismi di difesa, regolano la digestione dei cibi, l'assorbimento e l'assimilazione di proteine, carboidrati e grassi, ed eliminano ciò che non viene utilizzato, producono ormoni e altre sostanze che facilitano una comunicazione bi-direzionale con il sistema nervoso centrale. I ritmi di vita, lo stress, la moderna alimentazione, l'uso prolungato di farmaci possono provocare alterazioni nella flora intestinale, causando senso di gonfiore e tensione addominale, pesantezza, nausea, difficoltà dige-

stive, attività intestinale irregolare (accelerata o rallentata). Ma poiché l'intestino ha anche un ruolo fondamentale di protezione di tutto l'organismo, una sua condizione di squilibrio

può compromettere anche le funzioni di altri organi quali fegato, reni, muscoli, articolazioni e pelle. Ecco perché anche alcuni sintomi sia fisici che psicologici, pur non immediatamente correlabili all'intestino, come candidosi, intolleranze alimentari, cefalea, mal di testa, insonnia, dolori articolari,

in realtà spesso dipendono proprio da esso! E torniamo al primo cervello. Le sue influenze sul secondo sono così forti che possono aprire la strada anche alla depressione. In questo caso il centro della scena lo tiene la serotonina, una molecola molto nota, se è carente, per il suo legame con la depressione. A che serve la serotonina in pancia? A iniziare il riflesso peristaltico, a mantenere il tono vascolare. In definitiva a fungere da regolatrice dei movimenti e dell'attività digestiva. Contemporaneamente serve come segnale al cervello: segnali positivi come la sazietà o negativi come la nausea. Per esempio, in caso di infiammazione intestinale si verifica un eccesso di serotonina che manda in tilt i sistemi di riassorbimento e desensibilizza i recettori, con il bel risultato di causare un blocco della peristalsi intestinale con costipazione. Contemporaneamente, l'infiammazione attiva fortemente l'enzima che demolisce la serotonina e quindi si può presentare, con il tempo, a livello cerebrale, un forte deficit di serotonina con comparsa, appunto, della depressione. Quindi ciò che si mangia è in grado di influenzare il nostro umore, agendo sul cervello.



VITA delle SEZIONI

CALTANISSETTA

In data 18 maggio 2014 ha inizio il Congresso Nazionale FEDERSPEV 2014 a Bari; in quella occasione, dopo il discorso introduttivo del Presidente Nazionale Prof. M. Poerio, la Dott.ssa Serafina Surrenti Milisenna, presidente della Sezione Provinciale di Caltanissetta, esordisce: "Sig. Presidente, credo molto nei segni e nel comportamento dell'uomo, ed è per questo che quest'oggi, a nome mio e del gruppo nisseno che rappresento, ho il piacere di offrirle in dono un Labaro di nuova fattura che possa accompagnarla in questo suo percorso difficile e impegnato. La ringraziamo pertanto per questo suo impegno e, fiduciosi nel suo operato, le auguriamo buon lavoro".

LA PRESIDENTE

SERAFINA SURRENTI MILISENNA

EMILIA ROMAGNA

Nello scorso mese di ottobre, in data 22, la Federspev di Piacenza ha ospitato l'incontro intersezionale dell'Emilia Romagna, che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle province della nostra Regione con il presidente dott. Silvio Ferri. In considerazione del tempo piuttosto limitato che avevano a disposizione, sono stati accompagnati a vedere solo alcune delle strutture più importanti di questa antichissima città fondata nel 218 a.C. Luogo di ritrovo Palazzo Farnese, edificio simbolo del Rinascimento, a suo tempo residenza ducale voluta da Margherita d'Austria, moglie di Ottavio Farnese, rimasta incompiuta, ed oggi sede dei Musei Civici. Sono stati illustrati dal Dr. Stefano Pronti, già Direttore del Museo Civico e Guida in via del tutto eccezionale, il modello ligneo del palazzo, gli affreschi tardomedievali, i Fasti Farnesiani nelle cornici a stucco dell'appartamento ducale. Nei sotterranei è stato visitato il Museo delle Carrozze che vanta rari e preziosi esemplari dei secoli XVIII-XX. Ci si è diretti quindi in Piazza dei Cavalli, non solo per

ammirare Palazzo Gotico, Palazzo Mercanti, Palazzo del Governatore e gli splendidi monumenti equestri di Alessandro e Ranuccio I Farnese, considerati capolavori della scultura barocca, eseguiti da Francesco Mochi da Montevarchi, ma anche per gustare i piatti tipici piacentini, - "pisarei e fasò" e "turtei con la cua"- al ristorante del locale Circolo dell'Unione. Nel primo pomeriggio i Presidenti delle Sezioni hanno tenuto una breve riunione per fare il punto sui seguenti temi:

- Proposta di proseguire questi incontri tra i rappresentanti delle varie province sia come momento conviviale e conoscenza dei nostri territori, che per scambiarsi le conoscenze e le esperienze fatte -Necessità di individuare maggiori strumenti e iniziative per coinvolgere più colleghi e quindi porre al centro del nostro lavoro, oltre la difesa delle pensioni, proposte che aggregino maggiormente isanitari pensionati. La comitiva nel frattempo ha proseguito la visita ammirando, nella vicina Via Verdi, prima Palazzo Malvicini Fontana, poi il Teatro Municipale, aperto per l'occasione, ora sede dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti, quindi la Basilica di Sant'Antonino ed infine il Duomo.

Si è conclusa così la visita con l'intenzione di ritrovarsi presto per rinsaldare il bel rapporto instauratosi fra i partecipanti, approfondire la conoscenza di tante belle realtà e scambiarsi le idee e le esperienze fatte

LA PRESIDENTE FEDERSPEV DI PIACENZA
MARISA SOLARI LOSI

COMITATO DIRETTIVO REGIONALE A PIACENZA

La riunione, inserita nell'ambito dell'incontro che ogni semestre si attiva per rotazione fra le Sezioni, si è svolta il 23.10.14 presso la sede di Piacenza che ha organizzato in modo encomiabile e con risultati superiori alle migliori aspettative.

Presenti i consiglieri nazionali S. Squarzina (Ra), A. Rambelli (Ra) e S. Ferri (Bo); i presidenti L.Rozzi-Susina (Ra), I. Fioravanti-Frigatti (Fe), M. Solari (Pc), F. Di Fidio (Mo), P. R. Franzoia (Re) e i delegati F. Magnoni, A. Mantellini-e D. Cucinotta (Rn, FC e Pr).

Il CDR nell'aprire i lavori, si è molto complimentato con la Presidente di Piacenza Sig.ra Marisa Solari per l'impegno, il coinvolgimento e l'entusiasmo messo a profitto anche in questa occasione. Nel contempo il CDR ha confermato la validità di questa iniziativa (a carattere federativo) che mette in evidenza le migliori potenzialità delle Sezioni sia in termini di immagine che di proselitismo. Sul piano generale si è percepita tra i presenti la diffusa sensazione che le difficoltà del momento abbiano affievolito, anche in sede centrale, le spinte rivendicative oltre aver complicato la ricerca di strategie nuove e più efficaci.



I lavori del CDR si sono orientati soprattutto sul proselitismo, con l'idea di mettere in campo le capacità promozionali dei nostri soci fiancheggiando nel contempo iniziative o programmi di Associazioni o Centri Sociali orientati su salute e prevenzione malattie.

E' venuto fuori che in alcune Sezioni della Regione e anche fuori, si stanno studiando progetti in cui i pensionati (da professione sanitaria o da reversibilità) potrebbero inserirsi utilmente valorizzando immagine e credibilità della Federspev nonché il naturale desiderio di non buttare al vento anni e anni di costosa (pagato gli anni delle specialità, lavorato gratis per anni) e preziosa esperienza professionale.

I tempi e la sensibilità sociale che ci è propria non dovrebbero consentirci un così vasto e perdurante spreco sociale.

Al termine della riunione e in attesa di migliori sviluppi, Il Comitato ha messo all'OdG della prossima riunione l'esame di progetti di cui sopra ed ha coinvolto la sezione di Forlì-Cesena ad organizzare l'incontro intersezionale della prossima primavera.

IL SEGRETARIO PROF. FRANCESCO GRITTI

MILANO

I componenti del Consiglio Direttivo Regionale della FEDER.S.P.eV. Lombardia, riunitisi a Milano presso la Sede dello SNAMID il 9 Dicembre 2014 hanno, proceduto alle elezioni per il "nuovo esecutivo del Comitato Regionale Lombardia 2015-2018"

Sono stati eletti:

Presidente: Prof. Marco Perelli Ercolini - Milano
Vice Presidente; Dott. Emilio Pozzi - Bergamo -
(Presidente O.M. Bergamo)

Segretario: Armanda Cortellezzi Frapolli - Varese

Tesoriere: Anna Maria Grieco Sbertoli - Milano -

Fanno parte del Consiglio:

Ugo Tenchini (Presidente provinciale Brescia); Paolo Ferraris (Presidente provinciale Como), Gianbattista

Nichetti (Presidente provinciale Cremona); Cosimo De Franco (Presidente provinciale Lecco); Salvatore

De Luca (Presidente provinciale Mantova);

Mariangela Bernamonti (Presidente provinciale Milano); Giacomo Nai (Presidente provinciale Pavia);

Piera Pelizzatti (Presidente provinciale Sondrio).

IL PRESIDENTE REGIONALE

PROF. MARCO PERELLI ERCOLINI

PADOVA

ASSEMBLEA FEDERSPEV 27-11-2014

Cari colleghi e gentili signore; il mio più cordiale benvenuto a questo nostro incontro che, sotto

l'insegna dell'amicizia, sviluppa la nostra assemblea provinciale.

A tutti il mio sentito ringraziamento per essere intervenuti. Prima di iniziare chiedo cortesemente un minuto di raccoglimento in memoria dei nostri soci scomparsi.

Anche quest'anno abbiamo il piacere di avere con noi il presidente dell'ordine dei medici Maurizio Benato, un rappresentante dell'ordine dei farmacisti (I veterinari, purtroppo, latitano), la presidente regionale del veneto, nonché consigliera nazionale Marisa Fontanin, Luigi Vinanti presidente di Vicenza e il dott. Milan presidente di VE. Allieterà il nostro convivio il socio prof. Remo Naccarato, già direttore della gastroenterologia dell'Università di Padova, con la relazione "lo stile di vita in medicina".

Dopo aver dissertato sulla longevità attiva e sulla parola d'ordine " invecchiare giovani", il presidente notifica il percorso dell'anno passato ed alcune prospettive future:

1) Abbiamo partecipato a tutti gli incontri istituzionali: consigli regionali ed incontri con le sezioni contermini.

2) Sul congresso nazionale di Bari del maggio scorso sento il dovere di soffermarsi su alcune problematiche oggetto di discussione:

A= le pensioni in quanto diritto acquisito e maturato, non dovrebbero essere modificate. B= il contributo di solidarietà sulle cosiddette pensioni d'oro, imposto dal governo Monti, è incostituzionale come dichiarato dalla corte costituzionale con sentenza 5 giugno 2013 n°116. Inoltre il contributo di solidarietà, nella sua essenza, dovrebbe essere spontaneo e temporaneo, altrimenti diventa un esproprio. C= l'INPS dovrebbe occuparsi soltanto di corrispondere pensioni derivate da versamenti contributivi, mentre è impegnato anche a corrispondere assegni sociali, pensioni di guerra, di invalidità e la cassa integrazione. Tutte cifre che, facendo parte dell'assistenza, dovrebbero essere scorporate da quelle della nostra previdenza.

D= le pensioni di reversibilità dovrebbero essere calcolate sul montante contributivo del coniuge defunto e non sul reddito del superstite

E= la numerose detrazioni fiscali, si scontrano con le maggiori necessità economiche del pensionato, legate alle aumentate spese mediche e di assistenza, connesse all'età e alla perdita di valore della moneta. Senza contare le richieste di aiuto economico da parte di figli e nipoti, nell'ambito della famiglia.

F= E' stato energicamente ribadita la necessità di inserire un rappresentante della Federspev nel consiglio direttivo dell'ENPM.



- 3) Abbiamo partecipato alle gite proposte dalla segreteria regionale alle isole veneziane. La nostra sezione provinciale ha sempre proposto itinerari culturali e di svago ma, purtroppo, senza adesioni sufficienti.
- 4) Per la festa dei 50 anni di laurea che l'ordine dei medici realizza annualmente, abbiamo richiamato l'opportunità di entrare nel gruppo della Federspev, il luogo naturale di accoglienza dei pensionati. Un corposo articolo sull'ultimo bollettino dell'ordine, scritto da chi vi parla, ne fa testimonianza.
- 5) Abbiamo realizzato, insieme al Serra Club di PD, una interessantissima conferenza a più voci sulla sacra Sindone, in collaborazione con alcuni centri di studio della Università di Padova
- 6) Per la trascurata dimenticanza delle nostre pubblicazioni nel giornale Azione Sanitaria, ci siamo attivati energicamente presso la redazione, per ottenere il nostro dovuto spazio rappresentativo
- 7) Alla gratificante udienza Papale, organizzata unitamente ai medici cattolici, la nostra sezione padovana, ha partecipato con 10 soci, unitamente ai 48 della regione veneta.
- 8) Per quanto si riferisce alle spese troppo esose inerenti al nostro c.c., depositato presso la Antonveneta, siamo in cerca di reperire un ente bancario che ci ospiti ad un costo minore.
- 9) Interessante informazione: il prossimo congresso azionale, dopo quelli di Montesilvano, Tivoli e Bari si svolgerà, il prossimo anno, nella città di Perugia
- Il presidente passa ora la parola alla **tesoriera Sig. Linda Lamberti** che, brevemente, espone il nostro magro bilancio... Chiedo la vostra approvazione. E' la volta della **dott. Marisa Fontanin**

per i soliti graditi aggiornamenti
Prima di dare inizio alla relazione del **prof. Naccarato**, il presidente comunica l'offerta dell'Associazione Medica Patavina, di realizzare uno stretto contatto con la nostra federazione; l'argomento viene accolto favorevolmente e sarà discusso nel prossimo consiglio direttivo. Conclude l'assemblea l'applaudita relazione del prof. Naccarato, con la soddisfazione di tutti i presenti.

PALERMO

La sezione Provinciale di Palermo grata ai Professori, Filippo Boscia e Michele Poerio per l'opportunità offerta nell'incontrare il Santo Padre, con il ricordo ancora vivo di una giornata indimenticabile, ringraziando invia cordiali saluti.

LETIZIA MOLINO PRESIDENTE SEZIONE

SONDRIO

Sento il dovere di esprimere un elogio alla piccola sezione FEDER SPEV di Sondrio che, pur affrontando mille problemi soprattutto per la posizione geografica, ha dovuto fare i conti pure con lo sciopero dei treni, il maltempo e le strade interrotte per le frane cadute, che hanno reso tutto più difficile. Per nulla impauriti, venti componenti della sezione sondriese della FEDER SPEV hanno partecipato il 15 novembre all'Udienza di Papa Francesco in Vaticano.

A questo impavido ed entusiastico gruppo va tutta la mia ammirazione.

Al dottor Michele Poerio e alle collaboratrici che ci hanno dato questa opportunità destiniamo la gratitudine di tutti.

PIERA PELIZZATTI
LA PRESIDENTE SEZIONE

Cari amici della FEDERSPEV,
Buon Natale e Felice anno nuovo.
L'augurio mi sgorga sincero dall'animo perché Natale... per me vuol dire *rinascita, rinnovamento, vita.* Ma Natale è tante altre cose.
Per Maria Costa poetessa messinese, espresso in vernacolo, è *venuta du Bammineddu ...ma anche festa,* per Maria Luisa Spaziani è *...flauto d'alba, fervore di radici che in nome ...del Signore sprigiona acuti di ultrasuono...* Anna Paino ne coglie l'essenza: lo chiama *amore ed anelito di giustizia sociale,* invito a realizzare una comunità

cristianamente umana ove trovino comprensione e amore: i vinti dalla miseria e dalla malattia, i vecchi considerati "improduttivi" e solo bocche da sfamare, i migranti in cerca di accoglienza e di lavoro, i senza patria e i senza famiglia, i popoli oppressi della tirannide, ma, soprattutto, tutti coloro che sono oppressi dalla cultura della materialità.
Buon Natale e Felice anno nuovo dal profondo del cuore e in amicizia. Amicizia che fa bene sperare, che, come dice Francis Bacon, **...raddoppia le gioie e divide le angosce a metà.**

NINO ARCORACI

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE CNC TRAVEL - AGENZIA DI VIAGGI

iniziativa "IN CROCIERA CON L'ESPERTO"

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA -

CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino

sito web: www.unipegaso.it

AVIS

Tutti gli associati Federspev-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI- AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera da diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisiam.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 063211627/3212521

NUMERO VERDE: 800931183

ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedici.it - Email: info@assimedici.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La Federspev ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONVENZIONE FINANZIARIA

La Federspev ha sottoscritto una convenzione di consulenza finanziaria con un importante istituto bancario nazionale che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo garantito, consulenza successoria. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo 3358161412 06684861 donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"

La Feder S.P.EV.; sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la Feder S.P.EV. ha concordato in tal senso. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Eolo Polisandri tel. 06 3242565, tel/fax 0636000608, cell.335 5741467

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402976-06.4402397

La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.

AVV. MARIA PIA PALOMBI

tel. 0774300376 /0774555593 fax 0623326777

e-mail: mp.palombi@gmail.com

L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ADDETTA STAMPA: ufficiostampa@federspev.it

ORARI DI UFFICIO: L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Responsabile: EUMENIO MISCETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza, A. Cortellezzi Frapolli,
G. Costa, M. Defidio, S. Ferri, M. L. Fontanin,
G. Ginanneschi, T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni, G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, E. Pozzi, A. Rambelli C. Sizia, I. Sonni,
S. Squarzina, T. Stardero Gariglio.

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.322.10.87 - 06.320.34.32

06.3208812 - Fax 06.322.43.83

E-mail: federspev@tiscali.it

segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Nadir Media S.r.l

Spedizione e Distribuzione: Nuova Address Roma
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi 16 dicembre 2014

